

Dirigenza sanitaria, approvata la riforma in Consiglio dei ministri



21/07/2017 - Si conferma l'elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di direttore generale , stabilendo i principi fondamentali e uniformi validi ai fini dell'attribuzione del punteggio.

Approvato oggi in via definitiva in Consiglio dei ministri il decreto correttivo in materia di dirigenza sanitaria, che consentirà di attuare la riforma della governance degli enti del Servizio sanitario nazionale. Cambiano così le regole per la scelta di direttori generali, sanitari e amministrativi delle strutture del Servizio sanitario nazionale.

Il provvedimento riguarda l'assegnazione "degli incarichi di direttore generale, di direttore amministrativo e di direttore sanitario, nonché di direttore dei servizi socio-sanitari, ove previsto dalla legislazione regionale. Nello specifico, si conferma l'elenco nazionale dei soggetti idonei alla nomina di direttore generale delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere e degli altri enti del Servizio sanitario nazionale, stabilendo i principi fondamentali e uniformi validi ai fini dell'attribuzione del punteggio da parte della Commissione".

In particolare, viene precisato che:

- a) una volta individuati gli idonei appartenenti all'Albo nazionale, la valutazione dei candidati è effettuata dalla Commissione regionale, nell'ambito della procedura regionale, 'per titoli e colloquio';
- b) la nomina della Commissione regionale è demandata al presidente della Regione;
- c) le modalità e i criteri della valutazione vengono definiti dalle Regioni, tenendo conto che, in ogni caso, le Regioni possono dettare ulteriori 'modalità e criteri di selezione' per individuare il candidato più idoneo a ricoprire l'incarico che si intende attribuire;
- d) nell'ipotesi di decadenza e di mancata conferma dell'incarico, le Regioni possono procedere alla nuova nomina oltre che con la procedura prevista dal decreto legislativo 171/2016, anche mediante l'utilizzo degli altri nominativi inseriti nella rosa di candidati, purché si tratti di una selezione svolta in data non antecedente agli ultimi tre anni e che comunque, in ogni caso, i candidati della rosa risultino ancora inseriti nell'elenco nazionale.

Si dispone infine l'ampliamento da 60 a 90 giorni del termine entro il quale la Regione procede alla verifica dei risultati aziendali conseguiti e il raggiungimento degli obiettivi di ciascun direttore generale.

[Stampa](#)